

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE

ON. CAON – Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali

Per sapere, premesso che:

- La Cassa nazionale di assistenza e previdenza allenatori e guidatori trotto e allenatori e fantini galoppo, fondata nel 1968, ha come scopo quello di assistere i professionisti ippici durante e al termine della propria attività soprattutto in ragione delle condizioni usuranti delle attività svolte;
- Attualmente sono iscritte alla Cassa circa 420 persone e sono assistite 267, di cui 103 ultraottantenni e 16 ultranovantenni che a tutt'oggi non percepiscono il sussidio, che a causa della mancanza di fondi dovuta alla minor contribuzione corrisposta a partire dal 2007 da ex UNIRE e ex ASSI sono scesi da 500 a 410 euro lordi e da 300 a 246 euro per i superstiti;
- L'UNIRE e poi l'ASSI avevano il compito di contribuire finanziariamente affinché la Cassa potesse disporre di sufficienti risorse economiche per assolvere alle sue finalità, anche in ragione di disposizioni di legge che prevedevano, appunto, tra i compiti di UNIRE quello di promuovere iniziative previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori dell'ippica;
- Nel 1997 il Consiglio di Stato definiva legittima la contribuzione nei confronti della Cassa affermando che poteva essere, addirittura, aumentata in misura dei tassi annui di svalutazione monetaria;
- Con il decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, si disponeva la soppressione dell'ASSI, subentrata nel 2011 all'UNIRE, e con decreti di natura non regolamentare del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali adottati di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, si ripartisse tra il Mipaaf e l'Agenzia delle Dogane e dei monopoli le funzioni attribuite ad ASSI dalla normativa vigente, e le relative risorse umane, strumentali e finanziarie nonché i relativi rapporti attivi e passivi;
- Fino all'adozione del suddetto decreto il Mipaaf veniva autorizzato a delegare uno o più dirigenti per lo svolgimento delle attività di ordinaria amministrazione, comprese le operazioni di pagamento e riscossione a valere sui conti correnti già intestati all'ASSI;
- Successivamente il decreto ministeriale del 31 gennaio 2013 recava il trasferimento delle funzioni e delle risorse dell'ex ASSI al Mipaaf e all'Agenzia delle dogane e dei monopoli;

- In occasione di un precedente question time in commissione dell'interrogante (n. 5/01451), svolto nel novembre 2013, il *pro tempore* sottosegretario Castiglione rispondeva che le difficoltà incontrate dall'UNIRE prima e dall'ASSI dopo nel corrispondere regolarmente alla Cassa il contributo che le spetta risiedono esclusivamente nelle condizioni di criticità finanziaria. Inoltre, comunicava che l'ostacolo al versamento del contributo in favore della Cassa fosse rappresentato dalle obiezioni mosse dall'organo di controllo (UCB) sulla legittimità del contributo e per questo i due decreti, del maggio e dell'agosto 2013 vennero restituiti dall'UCB senza essere registrati e per approfondimenti in ordine ad un eventuale contrasto con il principio sanito dall'articolo 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013 sulla pubblicità dei criteri cui devono attenersi le Amministrazioni pubbliche nell'erogare contributi finanziari. Infine, il sottosegretario affermava che l'effettiva erogazione degli importi da destinare a favore della Cassa fosse condizionata alla normalizzazione delle procedure e dei tempi per il pagamento dei premi e che la problematica della sostenibilità della Cassa dovesse essere affrontata e risolta;
- con la legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014) veniva autorizzato il Mipaaf ad utilizzare i conti correnti intestati all'ASSI per le operazioni di pagamento e riscossione inerenti le competenze trasferite, compresi i contributi assistenziali da versare alla Cassa nazionale di assistenza e previdenza allenatori e guidatori trotto e allenatori e fantini galoppo;
- A tutt'oggi all'interrogante non risulta che il Mipaaf abbia provveduto all'erogazione delle somme dovute in favore della Cassa nazionale di assistenza e previdenza;

Si chiede

- Per quali motivi non si sia ancora provveduto e quali provvedimenti intenda adottare per far fronte alla situazione di grave emergenza in cui versano gli assistiti della Cassa a causa del mancato versamento di quanto dovuto per parte ministeriale.

On. Roberto CAON



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO LEGISLATIVO

OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata in Commissione Agricoltura
Camera - On. Caon.

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

l'interrogazione a cui mi accingo a rispondere verte sulla contribuzione finanziaria da parte del Ministero alla Cassa nazionale di assistenza e previdenza allenatori e guidatori trotto e allenatori e fantini galoppo, cui è stata già data risposta in questa sede lo scorso anno.

Come già fatto presente, la Cassa di previdenza in parola è un'associazione *privata*.

Al riguardo, confermo quanto già evidenziato lo scorso anno circa la mancata registrazione da parte del competente Ufficio dei decreti di liquidazione dei contributi per la dubbia legittimità, in quanto rivolti a privati cittadini senza rispettare peraltro il principio sancito dall'articolo 26 del decreto legislativo 33 del 2013, sulla pubblicità dei criteri, cui devono attenersi le Pubbliche Amministrazioni allorché elargiscano contributi pubblici.

Pertanto, i motivi ostativi all'intervento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali risiedono sia nella dubbia legittimità di tale contribuzione (nell'ambito del nuovo contesto organizzativo e funzionale dove sono state riferite la maggior parte delle competenze ex ASSI UNIRE), che nelle condizioni di criticità finanziaria del settore.

Preciso, peraltro, che con la soppressione dell'ASSI, avvenuta in data 14 agosto 2012 per effetto dell'articolo 23 *quater* della legge n. 135 del 2012, è assai dubbio se



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO LEGISLATIVO

una tale contribuzione possa essere assunta dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

In ragione di queste considerazioni non abbiamo corrisposto le quote associative per l'anno 2013, né stanziato alcuna somma sul bilancio 2014 né allo stato attuale è previsto alcuno stanziamento per l'anno 2015.

In ogni caso, trattandosi di un contributo facoltativo da contemperarsi con la penuria di risorse del settore, la questione della sostenibilità della Cassa non può essere demandata al solo intervento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dovendosi immaginare, soprattutto alla luce delle vigenti disposizioni in materia di previdenza complementare, forme di coinvolgimento degli iscritti al fine di poter assicurare continuità all'azione di assistenza del predetto istituto.

Sito Cassa Ippica

Da: "PEC Cassa Ippica" <cassaippica@pec.cassaippica.it>
A: <ministro@politicheagricole.it>; <segreteria sottosegretario.castiglione@politicheagricole.it>; <capogabinetto.segr@politicheagricole.it>; <dicor.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it>; <saq.direzione@pec.politicheagricole.gov.it>; <gabinetto.ufficiolegislativo@politicheagricole.it>
Data invio: mercoledì 24 dicembre 2014 12.08
Oggetto: Risposta a Interrogazione in Commissione Agricoltura Camera - On. Caon

Egredi Onorevoli e Signori,
più che una risposta, si tratta nella specie di una dichiarazione di belligeranza nei confronti di centinaia di anziani privi di reddito e quindi in condizioni di indigenza, dietro un duplice usbergo, che il Mipaaf ha tentato di indossare, costituito dalla natura privatistica della associazione e dalla facoltatività della contribuzione.

La decretata condanna a morte degli anziani per inedia, lascia ancora più esterrefatti perché in stridente e cosmica contraddizione con quanto il Mipaaf sino ad ora aveva sostenuto a conforto delle proprie omissioni, vale a dire la carenza di liquidità: parola magica, ma priva di riscontri, se è vero, come è vero, che per altre categorie professionali i fondi si sono trovati.

Abbandonata la via maestra della carenza di liquidità, i tentativi di giustificazione della omissione si sono contraddittoriamente indirizzati verso la facoltatività, divenuta addirittura dubbia legittimità, della contribuzione nell'ambito del nuovo contesto organizzativo (Mipaaf subentrato ai disciolti enti Unire e Assi), allegando non meglio specificate obiezioni che sarebbero state mosse dall'organo di controllo (UCB), mai palesate al pubblico con buona pace dei principi della trasparenza e del buon andamento della PA.

Solo la vischiosità di certe abitudini concettuali burocratiche –oggi apparentemente avversata dallo stesso Governo- spiega tale equipaggiamento mentale: i contributi in questione non solo sono legittimi –come del resto la magistratura ha confermato, sia con la ricordata pronuncia del Consiglio di Stato, sia con la condanna, da parte del Tribunale ordinario, dell'Ente Pubblico al pagamento dei predetti contributi- ma sono dovuti obbligatoriamente; a fronte di tali evidenze (perché di evidenze si tratta), il pretesto della deficienza dei criteri per la contribuzione si manifesta vuoto argomento, di fronte alla disciplina che continua a regolamentare il settore (e che prevede la contribuzione de qua) ippico.

Fra l'altro, resta avvolto nel più fitto dei misteri il congegno ermeneutico che impedisce l'erogazione dei contributi per l'anno 2013, pari allo 0,75% dello stanziamento a favore del comparto ippico, ad onta della autorizzazione alla liquidazione delle obbligazioni ex UNIRE/ASSI.

E non si tratta dello schizzo appena abbozzato di un Ministero o di un legislatore annoiato: ma della vita di anziani privi (rectius, privati) di tutela.

Il Presidente
Mauri Giovanni